

SOMMA VESUVIANO Compie un incidente con un'altra auto e durante i rilievi si scopre il materiale esplodente. «Volevo farli vedere a mio figlio»

Bottiglie molotov in auto, arrestato militare



SOMMA VESUVIANA. Secondo le informazioni emerse, era ubriaco quando la sua Toyota si è scontrata con una Fiat Panda. Dopo il ritrovamento di tre molotov nell'auto, un militare avrebbe fornito spontaneamente una spiegazione inquietante: aveva litigato con la compagna e, a suo dire, trasportava gli ordigni incendiari per mostrarli al figlio. Sono le novità sull'episodio avvenuto mercoledì 21 ottobre in via San Sossio. Un racconto tutto da verificare, soprattutto sul figlio.

Inizialmente sembrava un incidente seguito da una scoperta fortuita. Ora si aggiungono tre elementi che cambiano il peso della storia: lo stato di ebbrezza del conducente, la lite con la compagna da lui riferita e la giustificazione sulle molotov. Una sequenza che non autorizza a ipotizzare un'aggressione, ma impone di chiarire dove il militare fosse diretto e perché avesse con sé tre bottiglie incendiarie.

Il 45enne, graduato aiutante dell'Esercito italiano, era alla guida di una Toyota quando, intorno alle 18, è avvenuto lo scontro con una Panda sulla qua-

le viaggiavano marito e moglie. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Somma Vesuviana e della Compagnia di Castello di Cisterna, insieme alla polizia locale.

A mettere in allarme i militari dell'Arma è stato l'odore acre delle sostanze infiammabili proveniente dalla Toyota. Il controllo dell'auto ha "svelato" tre bottiglie del tipo molotov: una infranta nell'urto, una seconda che, cadendo, aveva perso parte del liquido, la terza integra. La zona è stata messa in sicurezza e sono intervenuti gli artificieri del comando provinciale dei carabinieri di Napoli. Il conducente della Toyota, ferito, è stato accompagnato all'ospedale di Nola, da dove è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni. La coppia sulla Panda è estranea al ritrovamento.

Per il militare è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione illecita di materiale esplodente e il trasferimento nel carcere di Poggioreale.

Indaga la Procura di Napoli. Ma è soprattutto la spiegazione fornita dall'uomo, secondo quanto emerso, a lasciare aperto il nodo più delicato. Dopo una lite con la compagna, perché avrebbe deciso di portare con sé tre molotov? Che cosa significa esattamente «mostrarle al figlio»? Dove sarebbe dovuto avvenire quell'incontro? Non si conoscono riscontri indipendenti alla sua versione né elementi che permettano di indicare qualcuno come destinatario di minacce. C'è poi lo stato di ebbrezza al volante,

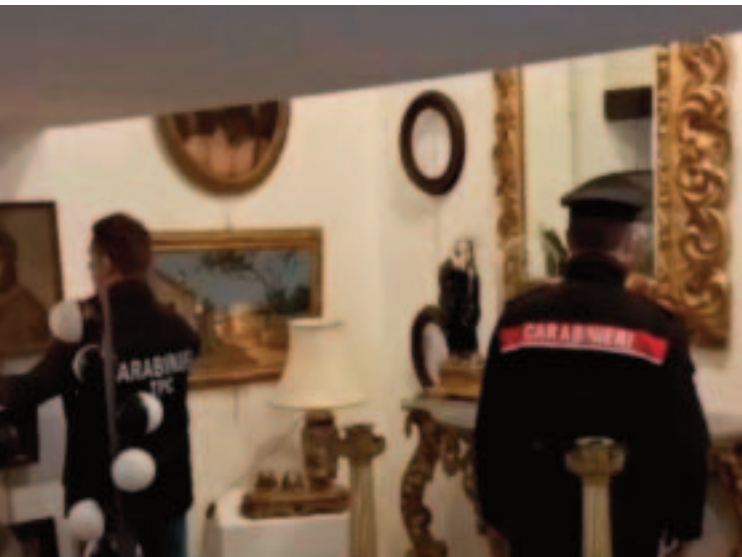
tutt'altro che un dettaglio: rende ancora più grave il contesto di rischio in cui quelle bottiglie venivano trasportate. Restano da chiarire gli accertamenti eseguiti e l'eventuale rilievo penale

Il graduato dell'Esercito era ubriaco. Indagini per individuare l'effettiva destinazione delle bottiglie incendiarie

anche sotto il profilo della guida. Spetterà agli investigatori ricostruire intenzioni e destinazione del carico, senza sovrapporre sospetti e prove. Per l'indagato vale la presunzione di innocenza. Ma la domanda, adesso, è più angosciante di prima: quelle molotov erano davvero destinate a essere soltanto mostrate?

NINO PANNELLA

False opere d'arte vendute all'estero: dieci indagati, 24 sequestri anche nell'hinterland



TORRE ANNUNZIATA. Perquisizioni in più di venti città italiane, 24 sequestri e 10 persone indagate nell'ambito di un'inchiesta sulla vendita di opere d'arte contraffatte coordinata dalla Procura di Torre Annunziata.

I dipinti contraffatti, in particolare, sono falsamente attribuiti ad autori dell'Ottocento napoletano, come Vincenzo Irolli. Attraverso l'inchiesta, il gruppo di Roma del comando carabinieri tutela patrimonio culturale, coadiuvato nella fase esecutiva dal reparto operativo di Roma, dai nuclei di Cosenza, Napoli, Roma, Bari, Perugia, Cagliari, L'Aquila, Palermo, dalla sezione di Siracusa e dai comandi territoriali dell'Arma, ha dato esecuzione ad un

decreto di perquisizione e al contestuale sequestro, emesso dall'ufficio inquirente coordinato dal procuratore Nunzio Fragliasso, nei confronti di 41 persone e di altrettanti esercizi commerciali e abitazioni posti tra Calabria (Corigliano Rossano e Reggio Calabria), Campania (Napoli, Sant'Antonio Abate, San Giorgio a Cremano, Scafati, Pozzuoli, Torre del Greco, Castellammare Di Stabia, Afragola, Quarto, Pagani ed Ercolano), Puglia (Bari, Lecce, Acquaviva Delle Fonti, Altamura, Conversano, Rutigliano, Andria, Palermo, Messina, Acireale) e Lombardia (Sesto San Giovanni).

Le perquisizioni e i sequestri si inseriscono in "una complessa attività investigativa condotta dal nucleo tutela patrimonio culturale di Cosenza", spiega una nota della Procura, nell'ambito della quale "risultano indagate dieci persone per i reati di associazione per delinquere, contraffazione di opere d'arte, ricettazione di beni culturali ed esportazione illecita di beni culturali, per un totale di 25 capi di imputazione aventi ad oggetto circa 69 dipinti". Sono stati sequestrati complessivamente 24 dipinti e sono state individuate ben 84 vendite online, che hanno portato anche alla vendita di nove opere all'estero (in Austria, Portogallo, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio e Irlanda).

IMPRESE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS COSTRETTE A PAGARE

Il Consiglio di Stato: vince il Comune

SANT'ANTIMO. Corte suprema di Cassazione, ordinanza n. 13542/2026: gestione del gas, la querelle tra Comune ed azienda di gestione dell'impianto, (Mediterranea Energia e Pomilia gas) si conclude con la vittoria dell'Ente di via Roma. Soddisfatta l'amministrazione comunale. Questa la storia in sintesi. Il Comune dà in concessione per 20 anni la distribuzione del gas ad un consorzio. Che dismette alcuni rami di azienda. Nascono contrasti tra il concessionario e Comune, sia rispetto sia al pagamento del canone, sia rispetto al rimborso degli investimenti per la realizzazione della rete che per i conti che non quadrano sulla quantità di gas erogata. Spunta un contenzioso tra Comune e società che intanto ha ceduto un ramo d'azienda. L'ente locale si difende e alla fine la

Corte d'Appello dichiara inammissibili ed infondate le motivazioni di contestazione a lodo arbitrale. Ricapitolando: il Comune aveva stipulato il contratto - gas con Mediterranea Energia che a sua volta l'aveva ceduto a Pomilia Gas. L'Ente per il tramite dello studio Zoppini di Roma, è riuscito ad opporsi alla cessione del contratto a Pomilia facendo riconoscere dai Giudici che il contraddittore resta la solvibilissima Mediterranea Energia, che ora sta pagando i canoni degli anni passati tramite rateizzo. E farà anche gli investimenti di metanizzazione sul territorio. Per il Comune si tratta di una vittoria schiacciante, visto che se non si fosse opposto alla cessione del ramo d'azienda a Pomilia, in concordato preventivo, avrebbe perso tutto: canoni passati e presenti, e soprattutto investimenti. **ADP**

SORRENTO

Iniziano a delinearsi i primi problemi per Fattorusso

SORRENTO. Primi grattacapi a Sorrento per la nuova amministrazione comunale retta dal neo-sindaco Corrado Fattorusso. È dalla scuola che arrivano le polemiche per i servizi di cuola-bus e per la mensa comunale per la scuola dell'obbligo. Sotto accusa la gestione del nuovo servizio di scuola-bus e del mancato avvio della mensa scolastica unitamente all'inizio dell'anno scolastico. Entrambi sembra, frutto di contrastanti indirizzi nella gestione amministrativa degli uffici preposti alla predisposizione degli atti di gara pubbliche e la dirigenza comunale. Così il servizio di scuola -bus è partito ma con orari "sballati" e la mensa scolastica forse sarà a regime dalla prima settimana di novembre, mentre ora i bambini a scuola sono costretti a mangiare cose fredde preparate dalle mamme a casa.

Una situazione complessivamente non chiara tanto che la direttrice del comprensivo statale Torquato Tasso, la professoressa Marianna Cappiello, ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco Fattorusso e all'assessore alla pubblica istruzione Pecoraro per sottolineare le incongruenze del servizio di scuola-bus, nuovo rispetto allo scorso anno scolastico. E non solo. Sulla stessa lunghezza d'onda il sindacato di base CUB che ha evidenziato che il servizio sarebbe privo di alcuni dei requisiti fondamentali che ne hanno determinato l'aggiudicazione nella gara di appalto, come nuovi autobus, i GPS per la localizzazione costante dei mezzi e il defibrillatore a bordo dei mezzi.

E se badi bene tutto questo è fondamentale per le tante famiglie che lavorano e fidano in un servizio pubblico che sia all'altezza delle aspettative dei tanti che ripongono fiducia nella scuola pubblica per organizzare la giornata dei propri figli al meglio, dalla mattina al pomeriggio.

NINO ESPOSITO

CASAMICCIOLA-ISCHIA

Servizi antidroga, due pusher finiscono in manette

CASAMICCIOLA-ISCHIA. Due blitz anti droga a Ischia e a Casamicciola per i carabinieri. Da un lato una vecchia conoscenza, dall'altro un ragazzo alle prime armi.

Il primo a finire in manette è il 59enne Mario Vecci, già noto alle forze dell'ordine, napoletano. I carabinieri della stazione di Ischia insieme ai militari dell'aliquota operativa avevano notato troppe persone che entravano e uscivano dall'appartamento del 59enne. Preparato un servizio ad hoc, i militari hanno prima constatato la cessione ad un cliente di una dose di cocaina per 40 euro e poi sono intervenuti. L'uomo è stato trovato con 110 euro ed è stato arrestato.

A Casamicciola, invece, i carabinieri della sezione operativa hanno arrestato un 21enne incensurato. Il controllo avviene in località Cretaio. Il 21enne viene perquisito e trovato in possesso di 64 dosi di cocaina nascoste in un pacchetto di sigarette. Il pusher incensurato è stato arrestato.

